



CHIESA DI S. EUFEMIA

Trovi questo punto di interesse in Erba - Percorso 1 - Tappa 1

INFORMAZIONI

Collocazione: la chiesa di S. Eufemia si affaccia sull'omonima piazza, in località Incino.

Pavimentazione: Piazza S. Eufemia è prevalentemente pavimentata con lastre in pietra. Nella parte della piazza antistante la chiesa, una variazione della pavimentazione (cubetti in pietra circondati da una fascia in acciottolato) evidenzia l'area un tempo occupata dal Battistero alto-medievale dedicato a San Giovanni Battista. Il basso gradone che precede il campanile e la facciata è lastricato in pietra.

Barriere architettoniche: per accedere a Piazza S. Eufemia dal largo marciapiede che borda il lato occidentale della piazza e la separa da via Licinio, occorre passare dagli spazi dove si interrompono le catene rette da paletti che la delimitano. Precede il campanile e la facciata della chiesa un basso gradone che, in corrispondenza dell'ingresso principale, diventa uno scivolo in leggera salita.

Accesso: si accede alla chiesa di S. Eufemia dal portone principale in Piazza S. Eufemia, che immette in una bussola con apertura frontale.

Servizi: parcheggi disponibili nella vicina Piazza Vittorio Veneto e nelle zone adiacenti; sportello bancomat in via Volta - angolo via Mazzini; Farmacia in Piazza Vittorio Veneto.

Svago e Ristorazione: bar e ristoranti in zona.

Altre informazioni: la chiesa è generalmente aperta. Per gli orari delle S. Messe clicca qui www.santaefemia.it/comunita/orari-s-messe

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La chiesa di S. Eufemia è una delle plebane più antiche dell'intera diocesi di Milano, la cui origine viene fatta risalire al V secolo. Nei secoli seguenti ha subito diversi ampliamenti e rimaneggiamenti; in particolare venne rinnovata in forme romaniche alla fine dell'XI secolo e allungata tra la fine del XVI secolo e l'inizio del successivo nella sua parte anteriore fino a portarla a ridosso del campanile.

Una pergamena dell'anno 891, conservata a Monza nell'archivio capitolare, ricorda come Sant'Eufemia fosse già in quell'anno un prestigioso centro di vita monastica. Con il passare dei secoli però la chiesa andò progressivamente in rovina, tanto che San Carlo Borromeo, nella sua visita pastorale del 1574, ordinò che il titolo di prepositurale fosse trasferito alla chiesa di S. Maria di Villincino, decretando la fine della sua importanza religiosa.

La semplice, piccola facciata della chiesa è parzialmente occupata dall'imponente torre campanaria, alta 32,7 metri, che originariamente si ergeva staccata dalla chiesa. Edificata attorno al secolo XI probabilmente anche come torre di avvistamento e di difesa di tutta la Pieve, è diventata oggi il simbolo della città di Erba. A base quadrata, è costruita con piccole pietre squadrate e levigate insieme con una grande quantità di materiale di recupero di epoca romana: si possono riconoscere, soprattutto nella parte inferiore, alcune are ed epigrafi con iscrizioni latine. È scandita da cornici di archetti pensili; i tre ordini superiori sono aperti da monofore, bifore e trifore.

La facciata, rifatta probabilmente nel XVII secolo, ha nel portale, posto a filo del campanile, l'elemento di maggior rilievo. Nella nicchia del timpano spezzato è posta una copia (l'originale è all'interno) di un prezioso frammento scultoreo romanico in marmo bianco rinvenuto durante i lavori di risistemazione della zona presbiteriale nel 1970, forse risalente al XIII secolo. Rappresenta un personaggio maschile con un libro in mano, forse *Il Redentore*; alla sua destra e alla sua sinistra sono due piante, sulle cui chiome si posano due uccelli.

Sulla destra del portale di ingresso, una bassa finestra lascia intravedere una cappellina allestita in ricordo delle 77 vittime (quasi tutte donne e bambini) dei bombardamenti sulla città avvenuti il 30 settembre e il 1 ottobre 1944 ad opera delle Truppe Alleate.

L'interno, a una navata, ha pianta rettangolare con una cappella lungo il lato destro, e soffitto ligneo a capriate rifatto nel 1928. Sulla parete destra, accanto all'ingresso, è murata una pregevole acquasantiera romanica rettangolare in marmo di

Musso con testine umane a rilievo, che reca incisa la data MCCXII (1212) e le lettere R.A.ME.F.FI., il cui significato è stato interpretato come: «*Reverendus Abbas me fecit fieri*».

La cappella laterale destra è dedicata alla Vergine Maria e fu fatta realizzare dalla famiglia Parravicini; è delimitata da una cancellata in ferro battuto. L'altare è impreziosito da un paliotto di scagliola al centro del quale spicca il trigramma di San Bernardino da Siena che indica Cristo (IHS), in cui la H centrale ricorda anche la M mariana. Sopra la mensa si trova un affresco tardo medioevale raffigurante la *Madonna con il Bambino e i Santi Bartolomeo* (patrono dei Parravicini), *Giovanni Battista* (legame con l'antico Battistero?) e *due offerenti*.

Ma l'opera più notevole della chiesa è un grande Crocifisso ligneo cinquecentesco con dipinta la figura di Cristo, di stile giottesco. Nei riquadri posti nei punti terminali della croce e venuti in luce durante il restauro del 1983, sono effigiati a sinistra *Maria Addolorata*, a destra *San Giovanni*, in alto la *SS. Trinità*.

Nella zona presbiteriale, che in origine era sopraelevata rispetto alla navata, si apriva nella parte sottostante una cripta a tre navate e tre campate, con volte a crociera, illuminata da un oculo oggi ancora visibile, anche se murato. In essa vi era un altare dedicato a San Materno.

Nel presbiterio, da segnalare, sotto la mensa, l'originale prezioso frammento scultoreo romanico in marmo bianco raffigurante *Il Redentore* e l'ancona lignea dorata sopra l'altare, risalente alla fine del secolo XVI. È costituita da una struttura a tempietto arricchita da statuette lignee (sostituite in seguito a furti) raffiguranti nella fascia inferiore da sinistra *Santa Caterina d'Alessandria*, *San Pietro*, *San Paolo* e *Santa Eufemia*, sormontati da *Cristo alla colonna* al centro, fiancheggiato da *S. Giovanni Battista* e un *Santo Vescovo*; alla sommità è rappresentata la *Madonna*.